



LINEE GUIDA PER
LA **REALIZZAZIONE**
DI UNA **CASA**
DI **ACCOGLIENZA**
RIVOLTA A
PERSONE TRANS*
RICHIEDENTI E TITOLARI
DI **PROTEZIONE**
INTERNAZIONALE

LA STRUTTURA

La realizzazione del percorso di **accoglienza** di persone Trans RTPI si basa su un **lavoro di rete** che coinvolge soggetti del terzo settore e istituzionali la cui divisione di ruoli è definita in maniera precisa ma **resiliente** al fine di ricalibrare le reciproche competenze sia nella sua fase iniziale sia nella sua implementazione.

In particolare le tipologie dei soggetti da coinvolgere sono:

- ▷ Una cooperativa sociale con focus sull'**accoglienza** (nel nostro caso la Cooperativa Sociale CIDAS) che si occupa: della presa in carico sanitaria delle beneficiarie del progetto e della gestione della struttura d'accoglienza attraverso la presenza di un'operatrice/un operatore dedicata/o alla struttura; di garantire servizi di **mediazione** inter-culturale, di formazione professionale e inserimento lavorativo (in questi ultimi due casi in collaborazione con le cooperative Lai-momo e Abantu); di **accompagnare** le persone Trans RTPI nel loro percorso legale di regolarizzazione sul territorio italiano (audizione Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale di Bologna, rilascio permessi di soggiorno, rilascio titoli di viaggio etc).
- ▷ Un'associazione che si occupa di **diritti** delle persone LGBT o, come nel nostro caso, dei diritti delle persone Trans (MIT, Movimento Identità Trans) è referente per il **percorso educativo** e per la **presa in carico** nel consultorio per il supporto alla transizione grazie anche all'intervento di personale specifico come un'educatore/trice pari.
- ▷ Un **ente pubblico** che opera a livello metropolitano o comunale (nel nostro caso l'azienda pubblica di Servizi alla Persona - ASP - ente delegato del Comune di Bologna nella **gestione tecnico qualitativa** e finanziaria del Progetto SPRAR/SIPROIMI) quale **coordinatore istituzionale** della casa d'accoglienza all'interno della progettazione SPRAR /SIPROIMI.



Schema rappresentativo della struttura d'accoglienza

RELAZIONE CON IL TARGET

Le persone Trans RTPI rappresentano una delle categorie più **vulnerabili** del sistema d'accoglienza in quanto esposte a **discriminazioni multiple**. Per questo motivo l'accoglienza di persone Trans RTPI non può che partire dai bisogni specifici de* beneficiari* modificandone le **priorità** e richiedendo delle **competenze** specifiche sulle tematiche LGBT da parte di tutto lo staff coinvolto. La capacità di ascolto attento e rispettoso, la sospensione del giudizio e la **formazione** accademica o non formale sulle tematiche Trans e LGB sono requisiti fondamentali per le **professionalità** che dovranno interagire con il target in questione. L'attenzione ad un linguaggio rispettoso delle **identità** delle persone accolte è di fondamentale importanza per tutto lo staff coinvolto: operatrici, operatori, educatrici, educatori, counsellor, tutor, ogni professionista deve sapere qual è il giusto **pronome** con cui rivolgersi alle beneficiarie in base alla loro stessa **autodefinizione**.

L' EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

L'obiettivo centrale del **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)** è creare la miglior sinergia possibile sia tra le professionalità degli educatori delle educatrici sia relativamente ai bisogni specifici delle beneficiarie. Per questo motivo non è sufficiente affidare la responsabilità dell'ambito educativo ad una sola persona ma va creato un **gruppo di lavoro** costituito come un'equipe multidisciplinare a specificità trans.

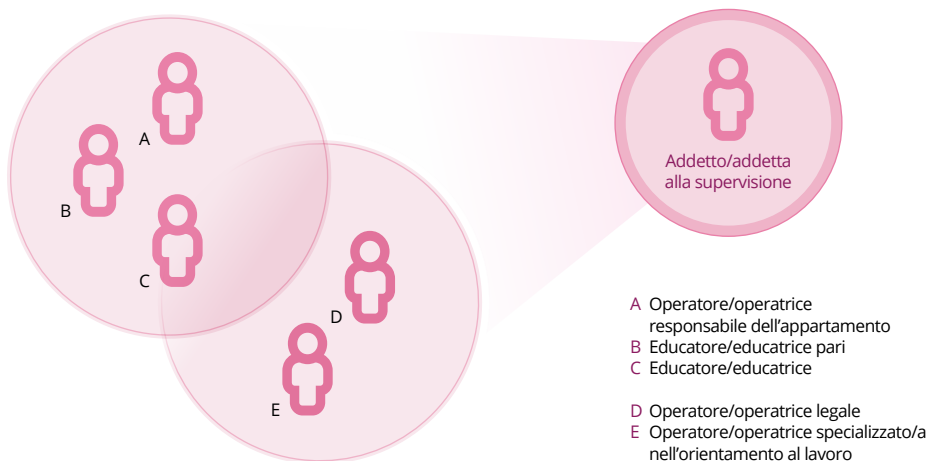
Quest'equipe è composta da:

- ▷ Un operatore/operatrice responsabile dell'appartamento, che segua la presa in carico **sanitaria**, l'inserimento **sociale**, l'integrazione sul territorio e il rapporto di **intermediazione** tra beneficiarie e istituzioni. Esso/a è responsabile della struttura di accoglienza ed ha un percorso professionale e umano inerente all'ambito dei diritti delle persone LGBT+. L'operatore/operatrice è parte di un'equipe afferente al Progetto SPRAR/SIPROIMI Ordinari e svolge le sue mansioni ordinarie seguendo le indicazioni fornite dal Coordinamento di Progetto della Cooperativa CIDAS.
- ▷ Un educatore/educatrice pari, ovvero una persona che, oltre ad essere trans, abbia **vissuto l'esperienza della migrazione** da un paese straniero all'Italia. E' una figura di riferimento, che in virtù del suo percorso personale, facilita l'**emersione dei bisogni** delle beneficiarie e si occupa dei relativi accompagnamenti sanitari, sotto la supervisione del supervisore/supervisora dell'equipe.

La figura dell'educatore/educatrice pari è stata mutuata da altri progetti sociali del MIT dove si è rivelata essere innovativa e valida nel supportare i bisogni specifici delle persone coinvolte.

- ▷ Un educatore/educatrice, che opera prevalentemente all'interno del contesto domestico e ha una funzione di supporto alla **risoluzione delle varie problematicità** riscontrate dalle beneficiarie. Al bisogno l'educatore/educatrice svolge incontri con le beneficiarie basandosi su **tecniche di counselling** per superare momenti di criticità.
- ▷ Un addetto/ addetta alla supervisione, è una persona con competenze accademiche in **ambito psicologico** e che svolge una funzione di **raccordo** tra le professionalità dell'equipe. Può occasionalmente supportare le beneficiarie nell'affrontare determinate problematiche emerse nel percorso di accoglienza.

- Un operatore/operatrice legale, ha una formazione **giuridica sui diritti delle persone LGBT+** e si occupa della presa in carico del percorso d'accoglienza delle beneficiarie.
- Un operatore/operatrice specializzato/a nell'**orientamento al lavoro**, che svolge i colloqui con le beneficiarie al fine di valutare il loro percorso professionale pregresso e definire un Progetto di Integrazione socio economica valorizzando competenze acquisite nel paese di origine e durante il periodo di accoglienza SPRAR/SIPROIMI. Aiuta le beneficiarie nella **definizione del bilancio di competenze**, nella stesura del curriculum vitae e nella ricerca di opportunità di formazione professionale o di avviamento al lavoro.



LE RETI SUL TERRITORIO

Sentirsi accolt*, non solo dalla comunità LGBTQ ma anche dalla propria **comunità d'origine** permette alle persone Trans RTPI di avere maggiore fiducia in sé, nel futuro e nel processo di accoglienza stesso.

Attivare una **rete tra le associazioni LGBTQ** e le associazioni di migranti presenti sul territorio permette alle beneficiarie/ai beneficiari di ricevere un tipo di supporto essenziale in una fase della loro vita in cui, in quanto persone migranti e **soggettività** LGB e, come in questo caso, Trans vivono sulla propria pelle forme multiple di discriminazione. Inoltre permette di incrementare le **relazioni sociali sicure** al di fuori degli spazi d'accoglienza, **socializzare** con soggettività con percorsi di vita simile, **confrontarsi** in spazi protetti e con modalità dialogiche e propositive, approfondire le proprie conoscenze in ambito di diritti e protezione internazionale.

LA PRESA IN CARICO LEGALE

Quello della presa in carico legale all'interno del Progetto SPRAR/SIPROIMI è uno dei temi più importanti all'interno della vita delle persone RTPI.

Infatti il supporto legale inizia con l'avvio formale della **richiesta di protezione internazionale** e finisce con il ritiro del **permesso di soggiorno** per protezione internazionale, sussidiaria, umanitaria (sostituita poi da altri tipi di permesso a partire dal 5 Ottobre 2018 – cfr. L 132/2018).

La consapevolezza di un'identità di genere Trans può essere dichiarata dalla beneficiaria fin da subito o **emergere all'interno di un percorso di accoglienza** già avviato, questo percorso risponde a tempistiche personali e influenzate dalla percezione del contesto di accoglienza come uno **spazio sicuro**. L'operatore legale deve essere una persona in grado di saper rispettare i tempi e le scelte della beneficiaria per valutare il **supporto** più idoneo alla sua situazione. In tutti i casi l'operatore legale deve prestare attenzione alla **storia della persona** in accoglienza ed essere consapevole che la **ricostruzione del percorso** di fuga/migrazione potrebbe contenere delle **complessità** dal punto di vista umano/psicologico. Sia che la presa in carico legale venga svolta all'interno del soggetto preposto all'accoglienza sia che riguardi un istituto esterno, essa deve essere portata avanti da personale professionalmente formato sul diritto dell'immigrazione, sulle tematiche LGBT+ e sull'utilizzo di un linguaggio appropriato all'identità del target.

SALUTE

In Italia l'ente che definisce le modalità con cui vengono effettuati i percorsi di transizione è l'**ONIG** – osservatorio nazionale identità di genere il quale **coordina** l'operatività dei centri sparsi sul territorio nazionale.

Bari U.O.C. di Psichiatria Universitaria - Day Hospital per i Disturbi dell'Identità di Genere

Piazza G. Cesare, 11, 70124 Bari • T 0805478543 - 0805594021 - 08025593047 (dal lunedì al venerdì ore 11.00-12.30)

E ortod@psichiat.uniba.it

Bologna Consultorio M.I.T.

Via Polese 22, 40122 Bologna • T 051271666 (dal lunedì al venerdì ore 10.00-16.00)

E segreteria@mit-italia.it


Firenze SOD complessa di Andrologia e Medicina della Sessualità • CIADIG - AUO Careggi

Via Pieraccini 6, 50139 Firenze • T 055799960 (dal lunedì al venerdì ore 11.00-13.30)

E ciadigfirenze@gmail.com

Napoli Unità di Psicologia Clinica e Psicoanalisi Applicata - Università Federico II

Via S. Pansini 5, 80131 Napoli • T 0817463458 (dal lunedì al venerdì ora 9.00-15.00) • E valerio@unina.it



Negli **standard** dei programmi di adeguamento tra identità fisica e identità di genere si evince che **ogni percorso di transizione è personale** e prevede un rapporto di fiducia e dialogo con il team di professionisti presenti nei vari centri al fine di poter vivere il percorso di transizione in maniera serena.

In questo scenario attori e attrici del percorso non possono che essere le persone trans RTPI i/le quali vanno **rispettati** per i modi e i tempi in cui scelgono di intraprendere questo percorso.

Si noti bene che all'interno di questi centri oltre al personale specializzato sono presenti associazioni in grado di supportare dal **punto di vista emotivo e sociale** le persone trans all'inizio e durante tutto il percorso di transizione in modo che sia consapevole e **autodeterminato**.

Il lavoro congiunto di associazioni trans e dei centri ONIG può riguardare la tematica degli ormoni e del silicone per le persone Trans RTPI le quali venendo da contesti altri rispetto a quello italiano possono non avere una concezione chiara dei **metodi di assunzione** e delle conseguenze sul loro organismo di una somministrazione non regolamentata.

Nel caso in cui si necessiti di **mediazione linguistica** nell'accompagnamento alle strutture di riferimento per il percorso di transizione, il personale coinvolto (interpreti, personale medico, ecc) va formato rispetto alle **tematiche LGBT+ e al linguaggio gender oriented**.

Trieste C.E.D.I.G

Strada di Fiume 447 Trieste • T 3406611907 - 0403994170 (dal lunedì al venerdì orario di ufficio in mattina)
E info@cedig.it

Padova Segreteria Associazione CON-TE-STARE Sportello Attivo Transgender

Via Vicenza 12/A, 35138 Padova • T +39 327 064 1578 • E segreteria@con-te-stare-transgender.it

Roma S.A.I.F.I.P. - Azienda Ospedaliera S. Camillo - Forlanini, P.za C. Forlanini, 1

Piazza C. Forlanini 1, Roma • T/F 0655553700 - 0655553701 (lunedì ore 14.00-17.00 e mercoledì ore 9.00-11.00)
E saifip@scamilloforlanini.rm.it

Torino C.I.D.I. Ge. M. - A.S.O. San Giovanni Battista di Torino- Sede Molinette

Corso Bramante 88/90, Torino • T 011-633.1633

Torre del Lago Consultorio Transgenere Torre del Lago Puccini

Via Domenico dell'Aquila 27/2, 55049 Torre del Lago Puccini (LU) • T 0584350469 • E regina@consultoriotransgenere.it

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASA DI ACCOGLIENZA RIVOLTA A PERSONE TRANS* RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Le presenti linee guida si compongono dall'esperienza di Casa Caterina, una struttura d'accoglienza inserita nella progettazione SPRAR ORDINARI 2017-2019 dell'Area Metropolitana di Bologna e rivolta a persone Trans richiedenti e titolari protezione internazionale – da ora RTPI (si specifica che a seguito dell'entrata in vigore del DL 113/2018 convertito in L. 132/2018 l'ingresso nel sistema SPRAR, ora denominato SIPROIMI, è riservato ai soli titolari di Protezione Internazionale).

Esse rientrano tra le strategie che il MIT si è dato per favorire l'inclusione socio lavorativa e il diritto di cittadinanza, contrastare pregiudizio e violenza, rispondere ai bisogni e alle problematiche di tutte le persone transessuali e transgender .
Tutti i servizi del MIT sono finalizzati al raggiungimento di tali obiettivi.

La scelta di lavorare con questo target è stata determinata dall'emersione di **bisogni specifici** che non potevano più essere ignorati e che necessitavano di un **approccio multidisciplinare e innovativo**. A maggior ragione in un contesto socioculturale come quello che stiamo vivendo in questi anni: l'Italia continua ad essere uno degli stati europei con il maggior numero di persone trans uccise, come ci ricorda l'elenco stilato per il Transgender Day of Remembrance. L'impegno che è stato intrapreso con il progetto **Rise the Difference** e con l'esperienza di Casa Caterina va portato avanti da tutti i soggetti coinvolti e speriamo anche possa essere di **supporto** ad altre associazioni ed altre reti, in contesti diversi da quello dell'Are Metropolitana di Bologna che possano prendere spunti e metodologie di lavoro.

CONTATTI

Il progetto Rise the Difference è stato realizzato da **MIT** - Movimento Identità Trans, **Cidas** Cooperativa Sociale e Centro Risorse LGBTI grazie al contributo di **UNAR** e al sostegno di **ASP** Città di Bologna

Visita il sito

 per scaricare altri materiali come:

- ▷ Un contributo del Dott. Dany Carnassale
- ▷ Un glossario di riferimento
- ▷ Un'analisi della storia delle migrazioni in Italia e delle relative regolamentazioni.

mit
MOVIMENTO
IDENTITÀ
TRANS
ASSOCIAZIONE ONLUS

CIDAS
AL SERVIZIO DELLA PERSONA

C
CENTRO
RISORSE
LGBTI